



C.H.V. Cooperativa Sociale di
Solidarietà a r.l. Onlus

Iscrizione Albo regionale Coop. Sociali Sez. A foglio 110 N. progressivo 220

Iscrizione Albo Nazionale delle Cooperative N. A113544

Iscrizione R.E.A. MN N. 160218

P. IVA 01452880204

Tel/Fax 0376 534170 - e-mail coopchv@email.it - www.chvcoop.org

Sede Legale Via Amendola, 5 46029 Suzzara MN

Sedi Operative Via Democrito 13 46029 Suzzara MN

Piazza Sordello 10 46020 Palidano MN

Codice Etico

(prima parte)

Suzzara, 17 Settembre 2010

Introduzione

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante *«Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica»*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di *responsabilità amministrativa diretta a carico degli enti*, affinché questi si dotino di condotte etiche ispirate ai propri valori fondativi e strutturino sistemi di presidio organizzativo in grado di scongiurare l'eventualità che persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza e di amministrazione e direzione, o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo, commettano determinati reati a vantaggio o nell'interesse degli stessi Enti.

C.H.V. sente pienamente la necessità di ispirare e di sviluppare condotte eticamente orientate ai principi della solidarietà, in ragione della sua storia e della sua missione, la quale consiste essenzialmente nello sviluppo di servizi rivolti alla disabilità e al disagio sociale e alla costante attenzione al rispetto della persona, della sua dignità e della sua sicurezza.

La responsabilità dell'ente si aggiunge così, a quella della persona fisica che può avere commesso materialmente eventuali reati; l'esclusione della responsabilità dell'ente è prevista qualora dimostri (art. 6 e 7 del suddetto D. Lgs.):

- o di *aver adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato;*
- o di *vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato;*

In particolare, la predisposizione dei modelli previsti dal D. Lgs. 231/2001 deve avvenire contestualmente all'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare le violazioni del codice stesso.

C.H.V. cooperativa sociale di solidarietà Onlus intende dotarsi di un *«Codice Etico Comportamentale»* con la finalità di fornire *indirizzi generali di carattere etico comportamentale* ai dipendenti/soci/collaboratori, cui gli stessi dovranno conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività, nonché per cercare di contribuire alla prevenzione della realizzazione degli illeciti conseguenza dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il Codice Etico non sostituisce e non si sovrappone alle leggi ed alle altre fonti normative esterne ed interne; è invece un documento che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti, ed in particolare *il profilo etico dei comportamenti aziendali*.

La predisposizione del Codice Etico ha pertanto come presupposto l'introduzione di Modelli Organizzativi Comportamentali atti a perseguire fondamentalmente due finalità:

- o *impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge;*
- o *incentivare la migliore qualità delle attività svolte dall'azienda, tramite i propri collaboratori, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati.*

Il Codice Etico cerca di costruire con i propri portatori di interesse un rapporto di fiducia che sappia contemplare tutti gli interessi coinvolti nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi di onestà, imparzialità, affidabilità, lealtà, correttezza e trasparenza.

L'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali facenti capo ai destinatari. La violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dai rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con l'Ente.

Cenni storici

C.H.V. è sorta nel 1986 dalla Associazione Territoriale di Coordinamento Handicappati e Volontari, da anni impegnata nella sensibilizzazione e nella organizzazione di volontari a favore di disabili del territorio.

La cooperativa si è configurata come dimensione operativa per potere progettare ed erogare servizi rivolti a disabili del territorio.

Tra i soci fondatori erano presenti familiari di persone disabili, disabili e volontari.

Il primo Servizio attivato nel 1987 è stato il Centro socio educativo (ora denominato Centro Diurno Disabili "Dodiesis"), rivolto a disabili adulti in uscita dalla scuola dell'obbligo. Attualmente accoglie utenti provenienti dai Comuni del comprensorio.

Nel 1996, all'interno di una politica di diversificazione degli interventi, è sorto il Servizio Formativo all'Autonomia "Percorsincrociati", rivolto ad utenza con disabilità medio-lieve. È attualmente in corso il passaggio istituzionale del servizio a Centro Socio Educativo in ragione di una scelta strategica di C.H.V. e delle trasformazioni della normativa regionale. Attualmente accoglie utenti residenti nel distretto e non.

Nel 2007 hanno preso avvio, nell'area del C.D.D. a Suzzara, un progetto Vita indipendente per disabili fisici interessati a sperimentare autonomia sociale e relazionale; attualmente accoglie, in appartamenti tecnologicamente attrezzati, due persone, alle quali la cooperativa offre supporto amministrativo e organizzativo nella gestione di assistenti domiciliari.

Nel corso della sua storia la cooperativa ha attivato numerose iniziative di fund raising che le hanno consentito di acquistare mezzi di trasporto, oltre alle strutture attualmente sedi del CDD e del progetto Vita Indipendente.

La Cooperativa è attualmente impegnata nella costruzione di una comunità alloggio, sempre all'interno del polo suzzarese di servizi, supportata dal Comitato Tartaruga, costituitosi appositamente per la raccolta dei fondi necessari.

La specificità di C.H.V. in ragione della sua storia e delle sue scelte strategiche confermate nel corso del tempo, è costituita dal fatto che i soci fondatori e ordinari sono stati e sono tuttora volontari, disabili e famigliari dei disabili che frequentano i suoi servizi.

C.H.V. si è dotata di dipendenti impegnati nell'erogazione dei servizi; anche se i dirigenti della cooperativa hanno quasi un rapporto quotidiano con coordinatori ed operatori dei servizi, ciò non di meno esiste una distinzione chiara tra indirizzi strategici della CHV e l'ambito di discrezionalità e autonomia professionale dei dipendenti.

Questa specificità di C.H.V. come cooperativa essenzialmente di fruitori indiretti e diretti dei servizi ha favorito i processi di legittimazione e attenzione degli enti locali, del territorio, e più in generale degli stakeholder della cooperativa. E ha pertanto consentito un radicamento consistente nel territorio di C.H.V.

Mission

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo i principi della mutualità e della solidarietà senza fini di speculazione privata.

Essa si propone il fine del perseguimento dell'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso il recupero e la qualificazione umana, morale, culturale, professionale nonché l'inserimento sociale di persone che si trovino in stato di bisogno o emarginazione con particolare riferimento agli handicap psico-fisici conformemente alle previsioni di cui all'art. 1, primo comma, lettera a) della Legge 8 novembre 1991, n. 381.

La cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci gli obiettivi della legge predetta (art. 3 dello Statuto).

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione diretta di servizi socio-educativi, ricreativi, formativi e assistenziali finalizzati al recupero di persone con handicap psico-fisici.

In relazione a quanto precede la Cooperativa potrà intraprendere le seguenti attività in proprio o per conto di terzi anche in appalto:

- la gestione di servizi socio sanitari ed educativi a favore di persone che si trovino in stato di bisogno o di emarginazione a causa di disabilità psichiche o fisiche,
- la promozione di incontri, dibattiti, mostre e qualsiasi altre attività culturale e ricreativa tendente a creare sensibilità, informazione e conoscenza intorno ai temi di cui al precedente art.3
- la gestione di case alloggio, strutture riabilitative, sportive e ricreative di qualsiasi natura;
- l'esercizio di attività e iniziative formativo-assistenziali e socio-educative per soggetti svantaggiati comprese quelle culturali, ricreative, educative, sportive e di spettacolo ivi compreso l'esercizio del commercio in sede fissa o ambulante, al dettaglio o all'ingrosso, la gestione di bar ristoranti, pizzerie ed esercizi pubblici in genere (art. 4 dello Statuto)

Vision

C.H.V. , congruentemente con i principi etici dichiarati nel presente Codice, intende perseguire il miglioramento e lo sviluppo nel territorio dei servizi rivolti alla disabilità e al disagio sociale in generale, all'interno di una costante attenzione al rispetto della persona e della sua autonomia, alla formazione e all'innovazione operativa ed organizzativa, alla tutela e alla sicurezza degli ambienti.

A questo riguardo presta particolare attenzione alla qualità dei propri servizi, favorendo la partecipazione degli utenti, la costante auto riflessione organizzativa attraverso l'adozione di strumenti di rilevazione della qualità e della soddisfazione nei confronti dei servizi erogati.

Normative e principi della condotta etica

Normativa generale

C.H.V. con l'adozione del presente Codice Etico intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge e favorire il miglioramento della qualità dell'attività erogata, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dall'organizzazione.

Il presente Codice Etico, adottato ai sensi della Delibera 8496 del 26 novembre 2008 della Regione Lombardia "Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie", trae origine dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

C.H.V. , nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, agirà sempre avendo come base i seguenti principi generali:

- Rispetto della Costituzione, in particolare degli articoli 2, 3, 32 e 38;
- Rispetto della normativa vigente in ogni ordine e grado, in particolare delle leggi e dei regolamenti riguardanti la materia dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi, propri dell'attività istituzionale di C.H.V.
- Rispetto della legge n. 328 del 2000, nei suoi capisaldi relativi alla qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- Rispetto della legge della Regione Lombardia n. 3 del 2008 che enuncia i principi di:
 - Universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità del bisogno;
 - Libertà di scelta nel rispetto della appropriatezza delle prestazioni;

- Riconoscimento e valorizzazione del ruolo della famiglia;
- Mantenimento e reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale dei soggetti in difficoltà;
- Perseguimento dell'effettività e dell'efficacia delle prestazioni erogate;
- Rispetto della Carta sui Diritti Fondamentali dei Disabili, ONU, 2006;
- Rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Rispetto dei regolamenti, delle circolari e dei protocolli interni approvati dal Consiglio di Amministrazione di C.H.V..

Nessuno può considerarsi autorizzato a porre in essere comportamenti in violazione di leggi, regolamenti e principi del presente Codice Etico, con il pretesto di voler favorire C.H.V.

Principi generali

I principi etici cui si uniforma C.H.V. ed ogni soggetto che agisce con e per conto di C.H.V. (destinatari e terzi) sono:

- Rispetto della dignità della persona
- Rifiuto di comportamenti discriminatori basati su età, sesso, razza, stato di salute, nazionalità, religione, opinioni politiche e stili di vita
- Onestà
- Imparzialità e pari opportunità
- Riservatezza
- Trasparenza
- Rispetto dell'ambiente
- Democrazia organizzativa
- Tutela dei diritti dei lavoratori
- Efficienza, efficacia ed economicità dei servizi
- Appropriatezza delle prestazioni

Rapporti con l'utenza

La peculiarità istituzionale di C.H.V. riteniamo risieda principalmente nella composizione della sua base associativa e conseguentemente dei suoi organismi dirigenti, costituiti da disabili e famigliari, fruitori cioè, direttamente o indirettamente, dei servizi erogati.

In questo senso le modalità di gestione delle relazioni con l'utenza riteniamo assumano una caratterizzazione specifica.

I servizi erogati da C.H.V ai propri utenti, perciò, hanno come requisito essenziale quello di essere fondati su :

- processi di presa in carico non totalizzanti, rispettosi cioè della autonomia esistenziale dei fruitori delle prestazioni e delle loro scelte, ma, al tempo stesso, tendenti a sostenere l'utente nella ricomposizione dei bisogni, a offrire una continuità operativa e di senso dell'assistenza e a favorire processi di riconoscimento della globalità della persona
- una articolazione progettuale, organizzativa ed operativa improntata a garantire il rispetto della dignità della persona, in ogni sua forma ed espressione, e l'assenza di comportamenti discriminatori;
- relazioni improntate ai principi della correttezza, onestà, trasparenza e professionalità;
- processi di informazione e comunicazione interna ed esterna improntati a criteri di trasparenza e completezza e, al contempo, alla tutela della necessaria riservatezza e della privacy, ai sensi della normativa vigente e nel rispetto globale della persona;
- processi partecipativi degli utenti che non siano solamente riducibili alle pur necessarie procedure organizzative relative alla compartecipazione progettuale e alla customer satisfaction, ma siano nei fatti parte integrante dell'agire quotidiano.

Coloro che operano per CHV si astengono dall'accettare regali, omaggi e benefici salvo che non rientrino nelle normali pratiche di cortesia

Rientra nelle normali pratiche di cortesia la dazione di beni di modico valore e di cui può beneficiare l'ufficio nel suo complesso.

Anche in questo caso, comunque, non dovranno essere accettati regali o benefici di altro genere laddove siano volti ad ottenere trattamenti non conformi al principio di imparzialità, onestà e correttezza.

Rapporti con dipendenti/ soci/collaboratori

C.H.V. considera la propria base associativa, i propri dipendenti e i numerosi collaboratori con i quali intrattiene proficui rapporti, il bene più prezioso dell'organizzazione e in quanto tale si impegna quotidianamente a :

- tutelare la dignità di coloro che operano all'interno dei servizi, non solo attraverso il rispetto della legge e dei contratti collettivi, ma anche favorendo processi comunicativi costanti con i gruppi dirigenti di C.H.V.;

- garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro, non solo attraverso il rispetto della normativa vigente ma anche sollecitando e favorendo la partecipazione degli operatori alla definizione dei processi organizzativi, mediante forme di dialogo e consultazione costante;
- garantire un rispetto non solo formale delle pari opportunità; tradizionalmente questo concetto è connesso a processi discriminatori di genere. Nei servizi CHV la maggioranza degli operatori è donna e pertanto le pari opportunità non possono essere interpretate solo secondo una prospettiva di genere ma devono essere strumento di partecipazione e valorizzazione delle competenze, delle aspettative e del merito di coloro che prestano la loro opera nei servizi C.H.V.;
- selezionare prima e valorizzare poi il proprio personale in maniera trasparente sulla base di criteri improntati al merito, alla professionalità e alla competenza, coerentemente con quanto stabilito al punto precedente in tema di pari opportunità;
- trattare le informazioni riguardanti dipendenti, soci e collaboratori con riservatezza, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy.

C.H.V. nell'ambito di rapporti improntati a reciproca fiducia, richiede ai propri dipendenti, soci e collaboratori comportamenti improntati a onestà, correttezza, imparzialità, diligenza, rispetto, professionalità, nell'osservanza della legge, dei regolamenti interni, e di quanto stabilito nel presente documento, presidiandone e controllandone il rispetto, attraverso i propri dirigenti e le proprie figure di coordinamento oltre che mediante procedure organizzative attivate allo scopo.

Rapporti con le istituzioni

C.H.V. intrattiene rapporti costruttivi, trasparenti e collaborativi con le istituzioni. Consapevole che la gran parte delle risorse a sua disposizione dipendono da trasferimenti pubblici, C.H.V. si impegna ad adottare criteri gestionali improntati a rigore, trasparenza, efficacia ed efficienza.

Oltre a quanto richiesto dalla normativa in merito alla regolazione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni, C.H.V. , consapevole del proprio ruolo di erogatore di servizi del Sistema Sanitario Regionale, si impegna a sviluppare processi comunicativi trasparenti e funzionali, volti a rendere pubblico il proprio operato.

Rapporti con i fornitori

C.H.V. sviluppa con i propri fornitori rapporti improntati alla correttezza, trasparenza, indipendenza. C.H.V. assicura pari opportunità nella valutazione delle loro offerte; la selezione avviene sulla base imparziale del merito e del migliore rapporto qualità/prezzo.

Nei rapporti con i fornitori viene assicurata correttezza e integrità, evitando qualsiasi rischio di conflitto di interessi, ispirandosi esclusivamente a criteri di professionalità e competenza.

I contratti stipulati da C.H.V. sono improntati all'equità, al rispetto di quanto concordato, alla correttezza dei rapporti e alla puntualità nei pagamenti.

I fornitori sono sensibilizzati a svolgere la propria attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel presente Codice; in particolare devono assicurare il rispetto dei diritti dei propri lavoratori e gestire in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali. Devono inoltre adeguarsi agli obblighi vigenti in materia di disciplina del lavoro, con particolare riguardo alle disposizioni in materia di salute e sicurezza e all'assolvimento degli obblighi retributivi, previdenziali e assicurativi.

Le informazioni riguardanti i fornitori sono trattate da C.H.V. con riservatezza, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Rapporti con donatori e sostenitori

C.H.V. si impegna ad informare il donatore sulla natura, sulle caratteristiche della mission e sulle finalità della cooperativa.

C.H.V. garantisce la massima correttezza nei confronti dei donatori e sostenitori e adotta criteri di trasparenza nella gestione delle donazioni, liberalità e contributi.

Al donatore è riconosciuta la possibilità di scelta sulla destinazione specifica delle risorse donate; la Cooperativa si impegna a utilizzare queste ultime secondo principi di efficacia, pertinenza ed efficienza.

Se richiesto, C.H.V. si impegna a mantenere l'anonimato del donatore e si impegna comunque a rendere pubblico lo specifico utilizzo dei beni raccolti.

Comitato di Valutazione

È l'organo di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Codice Etico ed è il presupposto indispensabile per la sua applicazione; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, come da indicazioni del D.L. 231/01 (art. 6, comma 1).

L'indipendenza del Comitato di valutazione da C.H.V. è fondamentale per garantire l'efficacia dell'azione di controllo e credibilità verso l'esterno.

Il Comitato è composto da:

- un professionista esterno esperto in materie giuridiche
- un educatore in rappresentanza del personale
- un rappresentante dei fruitori dei servizi

- un rappresentante del Consiglio di Amministrazione di C.H.V.

Il Comitato di Valutazione può avvalersi di un funzionario di C.H.V. con funzioni di segretario

Uno dei componenti, nominato dagli stessi, avrà funzioni di Presidente.

Il Comitato di Valutazione viene nominato dal C.d.A. di C.H.V. con apposita delibera.